

OLIVA DENARO

dal romanzo di Viola Ardone, con Ambra Angiolini

Il 21 dicembre 2024 al Teatro Giacosa di Ivrea è stato messo in scena lo spettacolo *Oliva Denaro*, con regista Giorgio Gallione e attrice protagonista Ambra Angiolini. Lo spettacolo è tratto dall'omonimo romanzo di Viola Ardone (anagramma di Oliva Denaro), che racconta la drammatica storia di una giovane costretta dalle regole e dai pregiudizi, ma che desidera solo esistere. La vicenda si ispira alla vicenda realmente accaduta di Franca Viola, la ragazza siciliana che a metà degli anni '60 fu la prima, dopo aver subito violenza, a rifiutare il cosiddetto "matrimonio riparatore". Il contributo di tutte queste donne (Ardone, Angiolini, Denaro), che si sono identificate in un unico personaggio per dargli vita, rende l'opera fortemente significativa ed efficace nel trasmettere il suo messaggio.

"La femmina è una brocca, chi la rompe se la piglia" così ha inizio il lungo monologo in cui consiste lo spettacolo. La frase introduce alla perfezione il tema principale della storia: la condizione della donna, la quale deve fare di tutto per mantenere la propria rispettabilità, anche a costo di sacrificare la propria libertà. Come accade nel romanzo, è la stessa Oliva che racconta in prima persona la sua storia, e lo fa nell'orto della sua famiglia, ambientazione permanente durante tutto lo spettacolo. Fin da subito Ambra Angiolini dimostra la sua abilità nell'interpretare i diversi personaggi della storia nei loro vari modi di fare. Soprattutto viene evidenziato attraverso il cambio della tonalità di voce il contrasto tra la mentalità conservatrice della madre e quella curiosa e aperta di Oliva. Proprio questo suo interesse per modi di pensare diversi la porta a partecipare al Salone dei comunisti, dove vengono espressi pensieri nuovi in cui però lei si ritrova, soprattutto sulle donne (sempre al plurale, perché "la donna non è mai singolare", non è mai sola, non avrebbe valore), che dovrebbero aver diritto di lavorare e soprattutto di non essere condannate per atti che sono fuori dal loro controllo. Infatti, Oliva capisce che anche lei vuole essere libera: "Galline siamo, femmine da pollaio. Io non sono favorevole al pollaio."

Il suo incontro con il pasticciere Paternò cambia per sempre la sua vita, insieme all'arrivo del "marchese", il ciclo mestruale. Oliva è ormai ufficialmente una donna, è considerata matura e dunque deve sottostare a regole nuove, per via dei pregiudizi. La fanciulla esprime la sua paura nei confronti degli uomini, per cui cerca di essere invisibile, ma allo stesso tempo ammette che le attenzioni degli uomini le piacciono.

Paternò mostra sempre più interesse per lei e la costringe a ballare con lui fino a rapirla e violentarla per costringerla a sposarlo. Le scene, estremamente drammatiche, sono rappresentate e interpretate da Angiolini in maniera magistrale e trasmettono l'emotività e la gravità della situazione che ha riguardato e ancora riguarda molte altre ragazze.

Tuttavia Oliva trova il coraggio e l'exasperazione per denunciare l'accaduto come un reato e di non piegarsi al matrimonio riparatore. Capisce quanto un'azione del genere sarà difficile perché le viene detto "ci sta la giustizia della legge e quella dell'uomo" e realizza "il processo è a me (Oliva), non a lui". Non a caso sarà sempre lei che dovrà rispondere alle domande inopportune del giudice. È colpa sua perché ha accettato un frutto da lui, ha acconsentito a ballare, perché non ha urlato e perché in fondo Paternò le piace. Per l'opinione comune, averla rapita non è reato, è cosa da uomo innamorato. Nonostante le difficoltà, Oliva non si arrende. Ha il supporto della sua famiglia e di personaggi esperti, grazie ai quali riesce a ottenere la sua vittoria. Vittoria che non suona propriamente come un grido di esultazione, ma più come un fondamentale passo avanti per cambiare le cose.

Lo spettacolo termina con commozione e applausi. Lentamente il pubblico si alza in piedi in una vera e propria standing ovation a manifestare l'apprezzamento per la magnifica esibizione di Ambra Angiolini. L'attrice ringrazia della partecipazione e per le emozioni vissute insieme agli spettatori.

Inoltre, ribadisce l'attualità della storia di Oliva Denaro e riflette sull'importanza di un "no" e della libertà che esprime, soprattutto se pronunciato da una donna.

Alice Pizzoglio_VB_Apprendisti Giornalisti del Botta